

# Alla scoperta della Grande Guerra

**TIONE** - La memoria, questa sconosciuta. Chi sa che molti giudicariesi durante la Grande Guerra furono fatti prigionieri e vissero il periodo della rivoluzione sovietica nei campi profughi dispersi nell'immenso territorio russo? La classe quinta A del liceo scientifico dell'Istituto Lorenzo Guetti di Tione - coordinata dai professori **Renato Paoli** (storia e filosofia) e **Silvano Bonomi** (disegno e storia dell'arte) - sull'argomento ha preparato una mostra che verrà inaugurata domani alle 18 presso il Centro Studi Judicaria. Si tratta di una mostra documentaristica intitolata «Giudicariesi in Russia 1914-

1920» e dedicata all'esperienza dei soldati sul fronte orientale (Galizia-Bucovina) durante la prima guerra mondiale, alla loro prigionia in Russia e al travagliato viaggio di ritorno, che per alcuni è avvenuto anche più di un anno dopo la fine del conflitto, attraverso itinerari improbabili: perfino in nave dalla Cina, o attraverso Gran Bretagna e Francia, in treno. La mostra, come spiegano i promotori, «è il risultato di un minuzioso lavoro di ricerca di fotografie, memorie, lettere a familiari e amici, cartoline e altri documenti, realizzato dagli studenti in prima persona, sia negli archivi privati delle famiglie

giudicariesi, sia nei musei storici di Trento e Rovereto». Molti dei documenti che saranno esposti in mostra sono inediti e trovano una loro collocazione nella ricostruzione storica e nella memoria collettiva per la prima volta a quasi cento anni dalla loro produzione. La ricerca - aggiungono - si ispira ad un'idea di storia, che non è quella che si trova sui manuali scolastici. Non è la storia dei grandi personaggi (siano essi condottieri o governanti, ideologi o capi di partito), ma l'esperienza vissuta di uomini comuni, dei loro sentimenti e delle loro passioni, dei loro pensieri e delle loro azioni. Una storia «dal basso» che, facendo

parlare direttamente i protagonisti, «è costituita dalle esperienze drammatiche della trincea, dalla molteplicità dei sentimenti e degli affetti dei protagonisti, dai loro legami con le famiglie e con la terra d'origine, dal loro desiderio continuo di tornare in patria, dalle condizioni della prigionia in terra russa, dalle traversie del ritorno». La mostra rimarrà aperta da venerdì al 30 marzo, tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, martedì 23, martedì 30 marzo e venerdì 26 marzo dalle 17 alle 22. Le scuole possono prenotare la visita al mattino (0465-322624). **G. B.**